

Programma di attività di
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Versione: 4/2018 (11/12/2018)
Stato: **Versione finale (consuntivo)**



Responsabile: **FERRECCHI PAOLO**
Email: DGCTA@Regione.Emilia-Romagna.it
Tel. - Fax.

SOMMARIO

Obiettivi di Direzione

- RIFORMARE E INNOVARE IL GOVERNO DEL TERRITORIO REGIONALE (Area di cambiamento: sostenibilità) pag. 3
- PROMUOVERE L'ECONOMIA CIRCOLARE (Area di cambiamento: sostenibilità) pag. 6
- MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA (Area di cambiamento: sostenibilità) pag. 8
- SVILUPPARE IL SISTEMA DELLA MOBILITA' PUBBLICA REGIONALE (Area di cambiamento: sostenibilità) pag. 10
- MIGLIORARE LA SICUREZZA TERRITORIALE – POLITICHE INTEGRATE DI BACINO IDROGRAFICO (Area di cambiamento: sostenibilità) pag. 12
- CONTRASTARE L'ABBANDONO E QUALIFICARE LE AREE MONTANE – VALORIZZARE IL TERRITORIO MONTANO (Area di cambiamento: crescita e lavoro) pag. 15
- DEFINIRE I CONTENUTI DI SETTORE AI FINI DELL'INTESA CON IL GOVERNO AI SENSI DELL'ART. 116 DELLA COSTITUZIONE (AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA) pag. 16
- SVILUPPARE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE pag. 18
- PROMUOVERE POLITICHE ABITATIVE pag. 20
- PROMUOVERE LA LEGALITA' E LA SICUREZZA. EDILIZIA, APPALTI E LAVORI PUBBLICI pag. 22
- CONTRIBUIRE ALLA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2012 pag. 24
- DEFINIRE IL PIANO DELLE BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI E ATTUARE IL PIANO REGIONALE AMIANTO pag. 25
- VALORIZZARE LE AREE PROTETTE E IL BOSCO pag. 26
- DEFINIRE LA STRATEGIA UNITARIA REGIONALE DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI pag. 27
- PROMUOVERE LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE STRADALI NAZIONALI E REGIONALI. PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA SICUREZZA STRADALE pag. 29
- PROMUOVERE IL TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE pag. 31
- PROMUOVERE LO SVILUPPO E L'INTEGRAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI TRASPORTO PUBBLICO pag. 33
- PROMUOVERE INTERVENTI INNOVATIVI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE pag. 35
- PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'INTERMODALITA' E DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA REGIONALE PER IL TRASPORTO DELLE MERCI pag. 36
- PROMUOVERE IL SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO E IL PORTO DI RAVENNA pag. 37

Descrizione analitica:

L'obiettivo si sostanzia nell'avviare il processo di attuazione della nuova legge urbanistica regionale, n. 24/2017 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), ed entrata in vigore l'1 gennaio 2018, La nuova legge ridefinisce profondamente il sistema e gli strumenti di governo del territorio nell'ambito regionale, perseguendo tra i suoi obiettivi principali:

- la riduzione del nuovo consumo di suolo (fissando un limite massimo di nuove superfici urbanizzabili pari al 3% della superficie dell'attuale territorio urbanizzato, da qui al 2050, ossia un limite massimo di circa 70 kmq di nuova espansione urbanistica, sull'intero territorio regionale, da qui al 2050, rispetto ai circa 257 kmq di possibili espansioni previste negli attuali strumenti urbanistici, e l'azzeramento del nuovo consumo di suolo, con l'applicazione del principio del consumo di suolo a saldo zero, a partire dal 2050, in coerenza all'omologo obiettivo indicato nei piani ambientali dell'Unione europea);
- la promozione della rigenerazione urbana e il riorientamento del mercato immobiliare e del settore delle costruzioni edili dagli interventi di nuova costruzione a quelli di riuso e di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di riqualificazione dei tessuti urbani, con il contestuale perseguimento degli obiettivi prioritari della sicurezza sismica e dell'efficientamento energetico degli edifici;
- la semplificazione della disciplina e dei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, a vantaggio dell'intero sistema regionale (collettività, operatori economici, amministrazioni pubbliche territoriali);
- il rispetto della legalità e della trasparenza nei processi urbanistico-edilizi, in contrasto ai fenomeni di distorsione mafiosa e corruttiva.

In particolare l'avvio del processo di attuazione della nuova LR 24/2017, e l'inizio del periodo transitorio di cinque anni dalla sua entrata in vigore entro il quale tutti i Comuni della Regione, o le relative Unioni, devono sostituire i propri strumenti urbanistici, di cui alla previgente LR 20/2000 (PSC, POC, RUE) o di cui alla precedente LR 47/1978 (PRG), con il nuovo Piano urbanistico generale (PUG), secondo i requisiti e gli obiettivi della legge, richiede che nel corso del 2018 siano definiti i seguenti atti:

- circolare assessorile di prime indicazioni applicative della nuova LR 24/2017, per i Comuni, le loro Unioni e gli altri enti territoriali, sugli effetti dell'entrata in vigore della legge e sul regime del periodo transitorio;
- delibere di Giunta regionale relative alla composizione e modalità di funzionamento dei CU - Comitati Urbanistici, agli standard minimi degli Uffici di piano, di Giunta regionale per il monitoraggio dell'attuazione della legge, alla proposta all'Assemblea legislativa di riforma della disciplina del contributo di costruzione (art. 30, LR 15/2013 e art. 10 LR 7/2016), in conformità ai principi fissati dalla LR 24/2017, all'approvazione di bando di concessione di contributi ai Comuni e Unioni per l'adeguamento della pianificazione;
- di attivazione di percorsi sperimentali di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente;
- di definizione dei parametri e delle modalità di monitoraggio del consumo di suolo;
- di coordinamento tecnico relativi alla condivisione dei quadri conoscitivi tramite piattaforma informatica unica cogestita, ai contenuti del documento di VALSAT e della dichiarazione di sintesi e su indicatori e modalità di monitoraggio dei piani, ai contenuti della Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale;
- di erogazione contributi agli EELL per la rigenerazione urbana;
- di costituzione di un Forum per la rigenerazione urbana, quale strumento permanente di condivisione e perfezionamento delle esperienze di rigenerazione urbana tra gli amministratori pubblici del sistema regionale e i relativi uffici di piano.

L'efficacia della nuova legge potrà misurarsi in primo luogo nel rispetto, da parte dei Comuni, dei termini prescritti per la predisposizione e l'approvazione del nuovo PUG (piano urbanistico generale): 3 anni dall'entrata in vigore della legge per l'avvio del procedimento di predisposizione e approvazione del PUG; ulteriori 2 anni per l'approvazione definitiva.

Per la promozione degli interventi di rigenerazione urbana si assume, quale misura dell'efficacia delle politiche, il numero di interventi di riuso e rigenerazione attivati con il contributo della Regione nei primi 3 anni di attuazione della nuova legge.

La semplificazione dei processi di pianificazione urbanistica potrà misurarsi con i tempi medi impiegati dai Comuni per la definizione e l'approvazione della strumentazione urbanistica richiesta dalla legge regionale, stimando la riduzione dai 10 anni medi impiegati per gli strumenti PSC-RUE-POC previsti dalla LR 20/2000, ai 2 anni medi, a regime, per il PUG.

INDICATORI DI IMPATTO

- % Comuni che entro 3 anni dall'entrata in vigore della nuova LR avranno avviato il procedimento di predisposizione e approvazione del nuovo piano urbanistico generale (PUG)

TARGET: 70%

- % Comuni che entro 5 anni dall'entrata in vigore della nuova LR avranno approvato il PUG

TARGET: 60%

- numero di interventi di riuso e rigenerazione urbana attivati con il contributo della Regione nei primi 3 anni di attuazione della nuova legge

TARGET: 15

- tempi medi (anni) impiegati dai Comuni per la definizione e l'approvazione della strumentazione urbanistica richiesta dalla legge regionale a regime

TARGET: 2

I risultati relativi all'anno 2018 vengono misurati attraverso gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
predisposizione DGR di approvazione "atti di coordinamento tecnico"	100%	100% eseguito il 31/12/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>
predisposizione bando per contributi ai Comuni per adeguamento pianificazione	100%	100% eseguito il 31/12/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>
Comuni che attivano percorsi sperimentali di adeguamento pianificazione vigente a disposizioni di LR	15	18 eseguito il 31/08/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>
predisposizione e attuazione bando per rigenerazione urbana	100%	100% eseguito il 31/12/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>
predisposizione atti attuativi a prevalente contenuto giuridico ed istituzionale	100%	100% eseguito il 31/08/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Avviare l'attuazione della disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio: predisporre atti attuativi a prevalente contenuto giuridico ed istituzionale

Avvio del processo di attuazione della nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) attraverso la predisposizione delle proposte tecniche degli atti regionali attuativi a prevalente contenuto giuridico ed istituzionale, ed in particolare:

- circolare assessorile di prime indicazioni applicative della nuova LR 24/2017, per i Comuni, le loro Unioni e gli altri enti territoriali, sugli effetti dell'entrata in vigore della legge e sul regime del periodo transitorio;
- delibere di Giunta regionale relative alla composizione e modalità di funzionamento dei CU - Comitati Urbanistici, (art. 47, comma 2), agli standard minimi degli Uffici di piano (art. 55, comma 5), al monitoraggio dell'attuazione della legge (art. 77, comma 1), alla proposta all'Assemblea legislativa di una riforma della disciplina del contributo di costruzione (art. 30, LR 15/2013 e art. 10 LR 7/2016), in conformità ai principi fissati dalla LR 24/2017.

Avviare l'attuazione della disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio: predisporre atti di coordinamento tecnico, disposizioni tecnico-amministrative e contributi ai Comuni

Avvio del processo di attuazione della nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) attraverso la predisposizione di atti e disposizioni tecnico-amministrative, ed in particolare:

- atti per l'attivazione di percorsi sperimentali di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente (art. 77, comma 2);
- delibera di Giunta regionale per l'approvazione di bando di concessione di contributi ai Comuni e Unioni per l'adeguamento della pianificazione (art. 3, comma 6);
- atti per la definizione dei parametri e delle modalità di monitoraggio del consumo di suolo (art. 5, comma 6);
- atti di coordinamento tecnico relativi alla condivisione dei quadri conoscitivi tramite piattaforma informatica unica cogestita (art. 22, comma 5), ai contenuti del documento di VALSAT e della dichiarazione di sintesi, e su indicatori e modalità di monitoraggio dei piani (art. 18, comma 8), ai contenuti della Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale (art. 34, comma 2).

Avviare l'attuazione della disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio: predisporre e attivare bando per la rigenerazione urbana

Avvio del processo di attuazione della nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) attraverso la predisposizione e l'attivazione di un bando per erogazione contributi agli EELL per la rigenerazione urbana (art. 12, comma 1).

Si prevede inoltre la costituzione di un Forum per la rigenerazione urbana, quale strumento permanente di condivisione e perfezionamento delle esperienze di rigenerazione urbana tra gli amministratori pubblici del sistema regionale e i relativi uffici di piano (art. 12, comma 6).

Descrizione analitica:

La legge regionale a favore dell'economia circolare (LR n. 16/2015) ed il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che ne da attuazione, rappresentano gli strumenti normativi fondamentali posti alla base delle nuove politiche regionali in materia di gestione dei rifiuti. Gli obiettivi previsti e le azioni intraprese sono pianificati a scala regionale, coincidente con l'ambito territoriale ottimale, ed articolati tenendo conto delle specificità locali. Il nuovo contesto è volto ad uniformare ed integrare i principi e le azioni da attuarsi in ottica di area vasta permettendo così il superamento delle precedenti pianificazioni provinciali a favore di una visione maggiormente unitaria e coordinata.

I principi e le azioni individuate dalla LR n. 16/2015 hanno trovato concreta applicazione con il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) approvato nel maggio 2016, che rappresenta il principale strumento operativo per raggiungere, entro il 2020, gli obiettivi della legge stessa, vale a dire:

- 1) il raggiungimento di un quantitativo annuo pro-capite di rifiuto urbano non inviato a riciclaggio inferiore ai 150 chilogrammi per abitante;
- 2) la riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani dal 20% al 25% rispetto alla produzione del 2011;
- 3) la raccolta differenziata al 73%;
- 4) il 70% di riciclaggio di materia.

Il rafforzamento della raccolta differenziata consentirà l'aumento delle quantità di materiali intercettati, migliorandone contemporaneamente la qualità e, tutelando gli operatori, generando flussi di materia che, anche attraverso l'innovazione, favoriranno lo sviluppo e il potenziamento di nuove filiere produttive ed il risparmio di nuove risorse vergini.

Strumento fondamentale per conseguire gli obiettivi del Piano di prevenzione, entro il 2020, è l'implementazione in tutto il territorio regionale della tariffazione puntuale (tariffe commisurate alla reale produzione di rifiuto da parte degli utenti del servizio). Rispondono alla stessa finalità gli Accordi volontari territoriali sulla filiera del recupero (plastica, rifiuti elettrici e elettronici etc.) attraverso la cui attuazione si consente l'industrializzazione del recupero di materia (economia circolare), si promuovono nuova occupazione e investimenti industriali sui territori interessati.

Alla data di adozione del PRGR (2014), rispetto agli obiettivi del Piano stesso si registravano le seguenti performance:

- produzione pro-capite di rifiuti urbani pari a 657 kg/abitante;
- % raccolta differenziata pari al 58,2%
- % riciclaggio pari al 51%
- % smaltimento in discarica pari al 11,1%
- produzione di rifiuti urbani indifferenziati: 1.223.344 tonnellate.

Tra la data di adozione del PRGR e la data delle ultime osservazioni utile registrate si hanno le seguenti variazioni percentuali:

- produzione pro-capite di rifiuti urbani, + 1% (2016)
- raccolta differenziata, +3,6% (2016)
- riciclaggio dei rifiuti urbani, +4% (2015)
- produzione rifiuti urbani indifferenziati, - 7% (2016)

Al fine di verificare l'efficacia delle azioni previste dalle politiche regionali ed il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati, il monitoraggio del PRGR ha definito un opportuno set di indicatori con target al 2020.

INDICATORI DI IMPATTO

- Riduzione % di produzione pro-capite di rifiuti

TARGET: 20-25%

- % di raccolta differenziata

TARGET: 73%

- % riciclo di materia da rifiuti urbani

TARGET: 70%

- Smaltimento di rifiuti in discarica

TARGET: 5%

I risultati relativi all'anno 2018 vengono misurati attraverso gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Attuazione PRGR: sottoscrizione e attuazione accordi di filiera	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
Attuazione PRGR: avvio attività dell'Osservatorio costi	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
Attuazione PRGR: elaborazione del monitoraggio di Piano	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
Attuazione LR di promozione economia circolare: approvazione processi produttivi per iscrizione nell'elenco regionale dei sottoprodotti	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
Attuazione LR di promozione economia circolare: sviluppo attività Forum permanente per l'economia circolare	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
Attuazione LR di promozione economia circolare: monitoraggio e finanziamento del Fondo di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
Attuazione LR di promozione economia circolare: implementazione progressiva dei sistemi di tariffazione puntuale sul territorio regionale	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
Attuazione LR di promozione economia circolare: promozione dei centri di riuso	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Attuare il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e la legge regionale di promozione dell'economia circolare - fase 2018

Sulla base di quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRGR nel 2018, anche attraverso uno specifico studio LCA, dovrà essere predisposto il "monitoraggio intermedio" al fine di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto in rapporto agli obiettivi di Piano ed alla eventuale necessità di eventuali interventi correttivi da porre in essere.

Nel 2018 è prevista l'istituzione, sul sito web regionale, del Portale della prevenzione. È uno strumento che consente: 1) di dare visibilità alle iniziative regionali in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti, quali la rete dei centri del riuso, l'elenco regionale dei sottoprodotti, il Carrello verde, il contrasto allo spreco alimentare; 2) l'adesione, da parte dei soggetti interessati, alle suddette iniziative; 3) il monitoraggio delle azioni intraprese.

Si curerà la promozione dell'accordo sullo spreco alimentare con le cooperative di consumo per incrementare e migliorare il recupero e la valorizzazione delle eccedenze alimentari nella grande distribuzione organizzata, nonché attività finalizzate alla riduzione dello spreco alimentare da parte di mense e ristoranti.

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA (Area di cambiamento: sostenibilità)

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Migliorare la qualità dell'aria riducendo il prima possibile le concentrazioni degli inquinanti, riportandole entro i limiti normativi, ai fini della tutela della salute dei cittadini. Attraverso il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017, ed il Nuovo Accordo di Bacino Padano 2017, si intendono attuare misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico derivante dai settori maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria, in un'ottica di integrazione fra le diverse politiche settoriali e di cooperazione fra le varie scale territoriali, locale, regionale, inter-regionale e nazionale.

Lo scenario di base del PAIR2020 evidenzia che la popolazione regionale esposta al superamento del valore limite giornaliero del PM10 nel 2010 era il 63%. Il PAIR2020, attraverso le 94 azioni dello scenario di piano al 2020, porterà la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento da PM10 all'1%, assicurando il rientro nei valori limite anche per il biossido di azoto (NO2): la riduzione delle emissioni corrisponde ad una variazione, rispetto ai valori del 2010, pari al 47% per il PM10, 36% per gli ossidi di azoto NOx, 27% sia per ammoniaca che composti organici volatili, 7% per anidride solforosa. Le azioni prevedono interventi nei settori trasporti, combustione delle biomasse, risparmio energetico, agricoltura e zootecnia, attività produttive, green public procurement.

Un set di azioni specifiche è previsto per l'ambito urbano dei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti e dei Comuni dell'agglomerato di Bologna, dove risiede il 51% della popolazione e dove si concentrano le maggiori fonti emmissive.

Le misure del PAIR2020 sono integrate e rafforzate da quelle del Nuovo Accordo di bacino padano 2017, che vanno ad incidere principalmente sulle fonti emmissive da traffico, da combustione di biomasse per uso domestico e da agricoltura e zootecnia.

L'attuazione del Piano è coadiuvata dall'implementazione di PREPAIR (Po Regions Engaged to Policies of AIR), il progetto Life Integrato di cui la Regione è coordinatrice e che vede coinvolti 18 partner e conta su 17 milioni di euro. Il progetto prevede l'attuazione di misure coordinate su tutto il bacino padano e sloveno al fine di supportare la realizzazione dei Piani di qualità dell'aria, nei settori agricoltura, trasporti, energia e combustione di biomasse per uso domestico, nonché di predisporre un'infrastruttura comune per la valutazione della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera.

L'efficacia delle azioni previste dalle politiche regionali per il miglioramento della qualità dell'aria è verificabile con la misura di indicatori, definiti dal PAIR, al 2020.

INDICATORI di IMPATTO

- numero massimo di superamenti annuali del valore limite giornaliero di PM10

Target: 35

- % di popolazione regionale esposta al superamento del valore limite giornaliero di PM10

Target:1%

- Valore medio annuale di PM10 e biossido d'azoto (NO2)

Target: 40 microgrammi/m3 .

I risultati relativi all'anno 2018 vengono misurati attraverso gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
stato di avanzamento dell'implementazione e del monitoraggio del PAIR, secondo tempi e modalità previsti dal Piano stesso	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
stato di avanzamento dell'implementazione del Nuovo Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
progetto Life Integrato "PREPAIR"- elaborazione invio a CE del draft Interim Report, sviluppo Dataset sulle emissioni del Bacino Padano e di Piattaforma web per raccolta dati per rendicontazione azioni	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Attuare il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) – fase 2018

Predisposizione di atti e documentazione necessari all'implementazione e monitoraggio del Piano, secondo tempi e modalità in esso previsti. Elaborazione dei contributi tecnici per la nuova campagna di comunicazione sul PAIR2020.

Attuare il Nuovo Accordo di Bacino Padano 2017

Definizione e presidio delle attività necessarie all'implementazione degli impegni sottoscritti con il nuovo Accordo di programma di bacino padano, ai fini dell'adozione di misure coordinate e congiunte, sia strutturali che emergenziali, per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano. Coordinamento dei Comuni coinvolti nell'attuazione delle misure dell'Accordo.

Coordinare e gestire il Progetto Life Integrato "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of Air) - fase 2018

Coordinamento, gestione tecnica, gestione amministrativo-finanziaria del progetto LIFE integrato PREPAIR.

Coordinamento dei beneficiari e delle attività in capo alla regione Emilia-Romagna, elaborazione e l'invio alla CE del primo Interim Report di progetto, messa a punto di un Dataset sulle emissioni del Bacino Padano e di una Piattaforma web per la raccolta dei dati utili alla rendicontazione delle azioni sviluppate attraverso i Piani di qualità dell'aria, gli accordi di bacino padano e il progetto LIFE integrato PREPAIR.

Coordinamento dei 17 partner di progetto attraverso la fornitura di indicazioni comuni per le attività di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea, la raccolta trimestrale della documentazione, la valutazione della correttezza della stessa e la tenuta di un archivio di progetto; predisposizione della rendicontazione delle spese sostenute da parte della Regione Emilia-Romagna; organizzazione delle visite del monitor finanziario alla presenza di tutti i partner per il controllo in itinere dalla rendicontazione; l'elaborazione e l'invio alla CE dei draft Interim Report (e del final Report di progetto); valutazione dell'andamento della spesa e proposte di variazione del budget di progetto; procedure amministrative interne all'ente relativamente ai trasferimenti delle risorse da parte della CE e verso i partner nonché per l'acquisizione di beni e servizi necessari all'attuazione del progetto.

Descrizione analitica:

Sviluppare il sistema della mobilità pubblica regionale al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e miglioramento della qualità della vita attraverso strategie di regolazione e di supporto agli investimenti e ai servizi, volte a modificare i comportamenti individuali delle persone verso una maggior sostenibilità ambientale, trasportistica, economica e sociale.

Il ruolo centrale nelle politiche regionali viene svolto dal trasporto pubblico, attraverso la gestione del Servizio ferroviario regionale, tramite l'attività di sostegno economico al servizio di trasporto pubblico locale (TPL), nonché attraverso la promozione e il finanziamento di azioni volte a migliorarne l'accessibilità e la competitività nei confronti del mezzo privato.

Il trasporto ferroviario assume una nuova centralità, quale infrastruttura portante del trasporto regionale e per la promozione di un sistema integrato di mobilità. L'obiettivo viene perseguito sostenendo il potenziamento e l'ampliamento della flotta dei treni e il rinnovo delle stazioni, tramite un piano straordinario di investimenti sulle ferrovie regionali che, a seguito dell'aggiudicazione della gara dei servizi ferroviari, prevede l'immissione in servizio di 96 convogli di nuova costruzione entro l'undicesimo anno del servizio e di questi 75 già all'avvio del servizio, previsto per il 2019.

Le azioni previste per il TPL mirano al rinnovo del parco autobus con mezzi a basso impatto ambientale, con l'obiettivo di cofinanziare l'acquisto di 600 nuovi bus entro il 2020, al miglioramento dell'accessibilità alle fermate e ai mezzi, allo sviluppo di servizi legati all'ITS (Information Transport Systems), quali informazione all'utenza e bigliettazione elettronica.

Risulta essenziale inoltre integrare tali obiettivi e azioni nella pianificazione e programmazione locale, governando la domanda di mobilità in una prospettiva strategica ampia di "mobilità sostenibile. In tale ambito i Piani urbani della mobilità sostenibile, promossi dalla Commissione Europea e incentivati dalla Regione già dal 2015, rappresentano un necessario momento di coordinamento e integrazione tra piani regionali e quelli locali e metropolitani.

La rete ferroviaria si estende complessivamente sul territorio regionale per 1400 km, di cui 350 di competenza regionale, con 250 stazioni attive ed è percorsa da oltre 910 treni al giorno che hanno trasportato nel 2016 circa 41 milioni di passeggeri. I Servizi ferroviari di competenza regionale sono gestiti dal Consorzio Trasporti Integrati (CTI) dall'1/7/2008 al 31/12/2018. Successivamente il servizio sarà affidato alla Società Ferroviaria Provvisoria Emilia-Romagna Scarl, che ha sottoscritto il relativo Contratto di servizio il 29 giugno 2016.

Il Servizio di trasporto pubblico autofiloviario (TPL) dall'1/1/2017 è articolato in 7 ambiti, sui quali insistono le 7 Agenzie locali per la mobilità, che gestiscono il contratto di servizio tramite 4 Aziende di trasporto e diverse imprese private; il TPL serve un bacino di oltre 4, 4 milioni di abitanti su una superficie di oltre 22.000 kmq, con un parco mezzi di 3.393 autobus e filobus che hanno trasportato nel 2016 282,9 milioni di passeggeri.

INDICATORI DI IMPATTO

- Aumento dei passeggeri del TPL al 2020 rispetto al 2014

TARGET: + 10%

- Aumento dei passeggeri del trasporto ferroviario al 2020 rispetto al 2014

TARGET: + 20%

- Numero nuovi treni in esercizio entro il 2019

TARGET: 75

- Numero nuovi autobus/filobus entro il 2020

TARGET: 600

I risultati relativi all'anno 2018 vengono misurati attraverso gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
predisposizione atti per finanziamento nuovo materiale rotabile autofiloviario	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
predisposizione atti per finanziamento nuovo materiale rotabile ferroviario	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:**Attribuire nuove risorse per il rinnovo della flotta autofiloviaria**

Sono svolte le attività tecniche, amministrative e contabili per il rinnovo della flotta autobus, nell'ambito dell'obiettivo generale di rinnovo complessivo al 2020, che consentirà un ricambio pari a circa il 20% del parco autobus regionale di tpl.

Diverse sono le fonti di finanziamento:

- Decreto ministeriale MIT di concerto con il MEF n. 345 del 28 ottobre 2016 (ex Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014), così come modificate dal comma della Legge di Stabilità 2016). Con tali risorse saranno acquistati minimo 191 autobus. Nell'anno in corso è prevista l'attività la conclusione dell'erogazione delle risorse e successiva rendicontazione finale della spesa al MIT.
- Decreto ministeriale MIT di concerto con il MEF n. 25 del 23/01/2017, con tali risorse si prevede l'acquisto di minimo 97 autobus. Nell'anno in corso è prevista l'attività istruttoria propedeutica alla concessione e impegno delle risorse.
- POR-FESR 2014-2020, relativi al rinnovo del materiale rotabile in ambito urbano, tramite i quali si prevede l'acquisto di minimo 70 veicoli (autobus e filobus); nel corso dell'anno verranno completate le procedure per la concessione e impegno delle risorse e predisposte le prime liquidazioni.
- Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (FSC). Piano operativo infrastrutture. Delibera Cipe 54/2016. E' previsto l'aggiornamento del Piano degli investimenti e l'attività istruttoria per l'assegnazione delle risorse alle Aziende beneficiarie e la predisposizione degli atti per la concessione e impegno delle risorse. Tutti gli autobus dovranno appartenere alla classe di emissione di gas di scarico più recente, o con assenza di emissioni.

Attribuire nuove risorse per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario

Il ruolo centrale nelle politiche regionali viene svolto dal trasporto pubblico, in cui il trasporto ferroviario assume una nuova centralità, quale infrastruttura portante del trasporto regionale e per la promozione di un sistema integrato di mobilità.

L'obiettivo viene perseguito sostenendo il potenziamento e l'ampliamento della flotta dei treni: il tema dell'acquisto di materiale rotabile ferroviario è concepito come azione integrata che coinvolge più Programmi di intervento e più Fondi (comunitari, nazionali e regionali); nel 2018 saranno contribuiti 28 mezzi, per i quali si perfezioneranno nel 2018 atti amministrativi a diversi stadi della procedura amministrativo-contabile:

- Risorse regionali DGR 1641/2015 (annualità 2016-2017-2018, contributo totale € 8.052.860 – 7 elettrotreni ETR350) - completamento liquidazione
- FSC 2014-2020 -asse F (annualità 2018-2019-2020-2021, contributo totale € 15.296.000 - 3 treni MC e 1 treno HC) - piano investimenti, concessione e impegno
- FSC 2014-2020 - asse C (contributo totale € 41.500.000 - 7 elettrotreni ETR350) – concessione e impegno
- Fondo comma 866, art.1, Legge 208/2015, riparto DM 408/2017 (annualità 2019-2020-2021-2022, contributo totale € 41.734.302,77 – piano di acquisto materiale rotabile da definire)

MIGLIORARE LA SICUREZZA TERRITORIALE – POLITICHE INTEGRATE DI BACINO IDROGRAFICO (Area di cambiamento: sostenibilità)

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Il territorio emiliano-romagnolo è caratterizzato da circa 75.000 km di reticolo idrografico naturale ed artificiale, circa 70.000 aree in dissesto, di cui 30.000 si configurano come frane attive, 130 km di costa di cui il 39% in criticità.

In questo contesto di fragilità naturale connessa alla presenza di attività antropiche di rilievo, riconosciute a livello nazionale, le azioni di miglioramento della sicurezza territoriale sono strategiche e devono essere attuate con politiche integrate di bacino.

Fondamentale risulta pertanto l'attuazione degli indirizzi europei di pianificazione e programmazione inerenti la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni che si pone l'obiettivo di creare territori resilienti anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto attraverso:

- l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- l'attuazione del Piano decennale per la sicurezza del territorio regionale attraverso la realizzazione degli Accordi di programma contro il dissesto idrogeologico sottoscritti con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione Italia Sicura;

L'attuazione delle politiche integrate di bacino idrografico prevede:

- l'attuazione e l'aggiornamento del piano di gestione del distretto idrografico, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il proseguimento del percorso per l'aggiornamento del Piano Tutela Acque, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE;
- l'integrazione tra le misure previste dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni con quelle previste dai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici.

Le veloci trasformazioni del territorio aumentano la vulnerabilità a fenomeni quali le alluvioni e il peggioramento quali-quantitativo delle risorse idriche, con una tempistica che può essere anche inferiore a quella degli ordinari cicli di pianificazione. È importante che anche le conoscenze geologiche, attraverso il costante aggiornamento, rispondano a queste necessità con un'adeguatezza che costituisce motivo di cambiamento.

Proseguiranno le analisi dei dati e gli approfondimenti sui punti critici del sistema delle difese costiere, in attuazione delle Misure conoscitive del Piano di gestione del rischio alluvioni, nonché elaborazione di cartografie relative ai complessi idrogeologici dell'Appennino emiliano-romagnolo, studi idrogeologici di dettaglio e aggiornamento delle banche dati regionali, quali contributi al quadro conoscitivo del Piano Gestione Distretto idrografico.

INDICATORI DI IMPATTO

- riduzione dell'esposizione al rischio nelle aree interessate dagli interventi di mitigazione

TARGET 20%

- incremento di "stato buono" di tutti i corpi idrici (superficiali e sotterranei)

I risultati relativi all'anno 2018 vengono misurati attraverso gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Attuazione 2018 del Piano Decennale per la sicurezza del territorio regionale come da cronoprogramma previsti nei singoli Accordi	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
Valutazione preliminare del rischio di alluvioni (1 fase del II ciclo di pianificazione Dir. 2007/60) entro dicembre 2018	100%	100%

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
		<i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
Attuazione 2018 delle misure del Piano di gestione del rischio alluvioni	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
Approvazione DGR di aggiornamento interventi afferenti il Piano nazionale contro il rischio idraulico e il dissesto idrogeologico entro giugno 2018	100%	60% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
stato di avanzamento della riduzione dei carichi inquinanti e stima del risultato sulla base degli interventi realizzati	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
stato di avanzamento della valutazione dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
elaborazioni cartografiche e implementazioni banche dati geologiche regionali	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Attuare il Piano decennale per la sicurezza del territorio regionale e il Piano di gestione del rischio alluvioni. Contribuire all'attuazione del Piano Gestione Distretto idrografico

Attuazione del Piano decennale per la sicurezza del territorio regionale attraverso il coordinamento e supporto per l'attuazione degli strumenti di programmazione siglati con il Ministero dell'Ambiente e l'implementazione e monitoraggio del Piano nazionale contro il rischio idraulico e il dissesto idrogeologico.

Attuare ed aggiornare il Piano di gestione del rischio alluvioni, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

Attuazione del Piano di gestione del Rischio di Alluvione ed avvio del secondo ciclo di pianificazione attraverso il coordinamento delle attività di competenza regionale e il supporto tecnico alle Autorità di Distretto.

Collaborazione per l'attuazione del Piano Gestione Distretto idrografico.

Attuare i Piani di Gestione di Distretto idrografico e aggiornare il Piano Tutela Acque. Contribuire all'attuazione del Piano di gestione del rischio alluvioni

Il Piano di Gestione del distretto idrografico è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, recepita a livello nazionale dal D.lgs 152/06 e ss.mm.iii, per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico. La Regione Emilia-Romagna ha contribuito all'aggiornamento dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici a cui afferisce e, i Piani aggiornati sono stati approvati con i D.P.C.M. del 27 ottobre 2016; obiettivo di tali Piani è il raggiungimento dello stato "buono" per tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei, della Regione. Nel 2018, oltre a dare seguito ad alcune delle misure utili al miglioramento della qualità dei corpi idrici come il contenimento dei carichi inquinanti provenienti dagli ambiti urbani o il riequilibrio del bilancio idrico, sarà predisposto un sistema di controllo e di monitoraggio dei Piani che servirà a verificare la validità dei modelli interpretativi utilizzati ed a convalidare gli obiettivi di pianificazione individuati oltre che a quantificare gli effetti attesi attraverso un set d'indicatori.

L'introduzione dei Piani di Gestione del distretto idrografico e ha trasformato i Piani di Tutela delle Acque (PTA) in piani di settore attuativi della pianificazione di distretto e rappresentano lo strumento principale di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa. Proseguirà il percorso di rielaborazione del PTA in base ai nuovi contenuti introdotti dalla Direttiva 2000/60/CE e dal D.Lgs. 152/06.

Proseguirà inoltre il percorso virtuoso di sinergia sinergie tra gli interventi previsti dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e quelli previsti dai Piani di Gestione Distrettuali; ciò comporta l'individuazione di progetti di gestione integrata e programmi di manutenzione per le singole aste fluviali contenenti misure di controllo e mitigazione quali: individuazione di corretti criteri di gestione delle opere di derivazione, realizzazione di scale di risalita per la fauna ittica, adeguamento delle opere idrauliche interferenti con il corso d'acqua, individuazione di fasce di mobilità morfologica dei corsi d'acqua e ripristino del flusso dei sedimenti, interventi di recupero morfologico e di riconnessione delle aree perifluviali

Contribuire all'attuazione del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano Gestione Distretto idrografico

Analisi dati e approfondimenti sui punti critici del sistema delle difese costiere, in attuazione delle Misure conoscitive del Piano di gestione del rischio alluvioni,

Elaborazione di cartografie relative ai complessi idrogeologici dell'Appennino emiliano-romagnolo, studi idrogeologici di dettaglio e aggiornamento delle banche dati regionali, quali contributi al quadro conoscitivo del Piano Gestione Distretto idrografico.

CONTRASTARE L'ABBANDONO E QUALIFICARE LE AREE MONTANE – VALORIZZARE IL TERRITORIO MONTANO (Area di cambiamento: crescita e lavoro)

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Per la promozione dello sviluppo e la valorizzazione del territorio montano si prevede l'approvazione del relativo strumento di programmazione, ovvero il Programma Regionale per la Montagna (PRM) 2020.

A seguito della modifica della L.R. n.2/2004 "Legge regionale sulla montagna", attuata in sede di Legge Regionale Finanziaria 2018 e dell'approvazione della Legge nazionale sui piccoli comuni, risulta necessario adeguare i contenuti del nuovo PRM. In particolare, con le modifiche normative introdotte si è provveduto a semplificare gli strumenti previsti e a renderli coerenti con il mutato quadro nazionale relativo alle politiche a favore della montagna, nonché a velocizzare i tempi di programmazione e di concessione dei finanziamenti previsti.

Verrà inoltre avviato la predisposizione degli atti volti a finanziare il Programma Triennale degli investimenti a favore delle Unioni Montane a valere sul Fondo regionale per la montagna.

INDICATORI DI IMPATTO

- riduzione del trend di calo demografico nelle zone montane
- riduzione del tasso di invecchiamento nelle zone montane

I risultati relativi all'anno 2018 vengono misurati attraverso gli output previsti in attuazione dei sotto obiettivi indicati.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Predisposizione approvazione Programma Regionale per la Montagna 2020	100%	0% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
Definizione e approvazione atto di riparto del Fondo regionale per la montagna	100%	100% <i>eseguito il 31/08/2018 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Predisporre l'approvazione del Programma Regionale per la Montagna 2020

Revisione e aggiornamento dei documenti del Piano Regionale per la Montagna (PRM), già predisposti, in considerazione della modifica della L.R. n. 2/2004 "Legge regionale sulla montagna, e dei contenuti della Legge nazionale per i piccoli comuni.

Definire la Programmazione triennale del Fondo regionale per la montagna 2018 - 2020

Definire la Programmazione triennale, ed avviarne l'attuazione, del Fondo regionale per la montagna 2018 - 2020 a favore delle Unioni dei Comuni Montani.

DEFINIRE I CONTENUTI DI SETTORE AI FINI DELL'INTESA CON IL GOVERNO AI SENSI DELL'ART. 116 DELLA COSTITUZIONE (AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA)

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Con la risoluzione n. 5321 del 03 ottobre 2017, l'Assemblea legislativa ha condiviso la scelta di avviare il negoziato con lo Stato ai fini della sottoscrizione dell'Intesa di cui all'art. 116, comma 3, della Costituzione, preordinata alla presentazione da parte del Governo della proposta che porterà all'adozione della legge statale con la quale saranno riconosciute alla Regione Emilia-Romagna "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ed ha impegnato il Presidente della Giunta ad avviare il negoziato con il Governo ai fini del raggiungimento della summenzionata intesa, individuando alcuni ambiti prioritari.

Gli obiettivi della negoziazione sono definiti dall'Assemblea legislativa con la citata risoluzione n. 5321 del 3 ottobre 2017, ed in particolare:

- per le tematiche ambientali
 - 1) il riconoscimento in capo alla regione della potestà legislativo in materia di ambiente con riferimento all'emanazione di norme di dettaglio nell'ambito della legislazione e della normativa tecnica statale finalizzate ad introdurre norme di semplificazione per il raccordo dei procedimenti on quelli di competenza regionale nonché a disciplinare l'organizzazione delle funzioni amministrative assegnate alla Regione;
 - 2) il riconoscimento in capo alla Regione della competenza a emanare norme volte ad attribuire compiti di tutela dell'ambiente e di sicurezza territoriale alle proprie agenzie quali centri di competenza inter-istituzionali vocati all'integrazione amministrativa in materia. Le agenzie agiscono nel quadro degli indirizzi normativi ed operativi stabiliti dalla regione in coerenza con quanto previsto dal punto precedente;
 - 3) il riconoscimento in capo alla Regione delle competenze amministrative, attuative e complementari, in materia di ambiente, attualmente esercitate a livello sovracomunale, nel territorio della Regione;
 - 4) il riconoscimento in capo alla Regione di strumenti gestionali finalizzati a conseguire elevati livelli di tutela ambientale in una logica di azione continua e pluriennale con particolare riferimento all'esigenza di contrastare fenomeni di dissesto e inquinamento del territorio, di gestione delle acque per l'adattamento ai cambiamenti climatici e assicurare una rapida e certa gestione dello stesso nell'ambito della governance stabilita dalla legge statale.
- per le tematiche del governo del territorio / disciplina edilizia e sismica:

l'acquisizione di competenze legislative e amministrative volte a superare la frammentazione amministrativa per la disciplina dei procedimenti in materia di edilizia, infrastrutture impianti produttivi, con l'obiettivo di incrementare l'attrattività del sistema territoriale, ai fini della regolarizzazione degli stati legittimi, per errori materiali o approssimazioni tecniche e della messa in sicurezza sismica.

- per le tematiche del governo del territorio / rigenerazione urbana

definizione d'intesa con lo Stato di azioni e strumenti integrati e multidisciplinari finalizzati ad attivare processi strutturali, non episodici, di rigenerazione urbana, attraverso politiche organiche in grado di agire in modo trasversale sulle componenti fisiche e spaziali (edifici, spazi pubblici, ambiente), sul sistema economico e produttivo (con riferimento all'integrazione di usi, funzioni e servizi ed alle più efficienti forme di aggregazione), sulla componente sociale, con particolare attenzione alle fasce più deboli (con azioni di innovazione sulla filiera dell'abitare e di costruzione di comunità e identità locali), sulla base dei criteri contenuti nel sistema legislativo nazionale.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
definizione contenuti dell'Intesa con il Governo per tematiche ambientali	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
definizione della proposta tecnica di contenuti dell'Intesa con il Governo per le tematiche relative alla disciplina edilizia e della sicurezza sismica degli edifici	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> (CONSUNTIVO)
definizione della proposta tecnica di contenuti dell'Intesa con il governo statale per le tematiche relative alla rigenerazione urbana	100%	100% <i>eseguito il 31/08/2018</i> (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Individuare le funzioni attribuibili alla Regione in materia ambientale

Individuare le funzioni attribuibili alla Regione in materia di governo del territorio: edilizia; sismica

Individuare le funzioni attribuibili alla Regione in materia di governo del territorio: rigenerazione urbana

SVILUPPARE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Poiché la nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017 all'art. 40 prevede un unico Piano Generale regionale, denominato Piano Territoriale Regionale (PTR), dovrà essere definito tale nuovo Piano in coerenza con la disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio; tale nuovo PTR dovrà essere caratterizzato dall'integrazione di una componente strategica e di una strutturale, che ricomprende e coordina, in un unico strumento di pianificazione relativo all'intero territorio regionale, la disciplina per la tutela e la valorizzazione del paesaggio e la componente territoriale del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT). In particolare nella componente strutturale del PTR dovranno essere individuati e rappresentati i sistemi paesaggistico, fisico-morfologico, ambientale, storico-culturale che connotano il territorio regionale nonché le infrastrutture, i servizi e gli insediamenti che assumono rilievo strategico per lo sviluppo dell'intera comunità regionale, e dovranno inoltre essere stabilite prescrizioni ed indirizzi per definire le relative scelte di assetto territoriale.

Per quanto riguarda il PTPR, si intende proseguire nel percorso di adeguamento al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR); ai sensi dell'art. 156 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, la Regione deve adeguare il PTPR ai contenuti indicati dall'art. 143 dello stesso Codice. A questo scopo è stata siglata un'Intesa interistituzionale con la Direzione Regionale del MiBACT del 20 ottobre 2014 (DGR 1284/2014) con l'obiettivo di condividere il processo di integrazione degli strumenti di tutela del paesaggio, sulla base di studi e analisi che la Regione ha svolto in questi anni. Tale Intesa è stata successivamente rettificata in data 4/12/2015 (RP/2015/531). A seguito della costituzione del Comitato Tecnico Scientifico ed il suo insediamento, in data 19 dicembre 2016, sono stati avviati i lavori di adeguamento del PTPR.

Infine si intende avviare la fase di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025); con la predisposizione dei documenti di Piano per la successiva trasmissione in Giunta Regionale al fine dell'avvio dell'iter amministrativo di adozione.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
PTR: predisposizione DGR su valutazione critica Piano esistente e individuazione fattori di sviluppo territoriale	100%	90% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
PTPR: vincoli ex art. 136 Codice beni Culturali validati	100	94 eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
PRIT 2025: predisposizione atti per adozione Piano	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
PTPR: predisposizione DGR di approvazione proposte di vincolo	4	4 eseguito il 07/09/2018 (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Definire il nuovo Piano Territoriale regionale (PTR) in coerenza con disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio – fase 2018

Proseguire l'adeguamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Avviare la fase di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025). Coordinamento

Avviare la fase di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025). Contributo settore viabilità, logistica, trasporto per vie d'acqua

Avviare la fase di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025). Contributo settore trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Avviare la fase di approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025). Contributo tecnico per redazione VAS

PROMUOVERE POLITICHE ABITATIVE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Le politiche abitative devono garantire su tutto il territorio regionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona, rappresentando infatti una componente essenziale delle politiche sociali, in quanto è la casa che contribuisce ad assicurare alle famiglie il soddisfacimento di molti bisogni primari.

Tali politiche sono finalizzate ad incrementare l'offerta di alloggi da destinare alla locazione o alla proprietà, a canoni e valori inferiori a quelli di mercato; da realizzare con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati e da destinare prioritariamente a prima casa per tutte quelle categorie di cittadini che si trovano nella condizione di difficoltà o impossibilità di reperire alloggi a prezzi o a canoni accessibili.

A fronte di una persistente situazione di disagio abitativo derivante dagli effetti della crisi economica, in un quadro di limitate risorse finanziarie proprie e di una quasi completa assenza di nuove risorse nazionali, la Regione intende coordinare e indirizzare le politiche abitative tenendo conto delle esigenze territoriali e degli Enti locali, ma anche delle politiche di rilancio dell'economia e del mercato del lavoro.

Nell'ambito delle politiche per l'edilizia "residenziale sociale", per intervenire sulle situazioni di disagio abitativo, ci si propone di attivare una pluralità di strumenti e di linee di intervento, all'interno delle quali i programmi di social housing possono contribuire anche a dare impulso all'economia, offrire un sostegno agli operatori del settore delle costruzioni fortemente colpito dalla crisi e favorire l'accesso alla casa, anche con il sistema della proprietà differita.

In particolare si ritiene di riproporre e sviluppare il programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari" con interventi destinati, da un lato, a specifiche categorie di beneficiari che attraverso l'acquisto della prima casa vogliono costruirsi una prospettiva futura di vita, ma che non riescono a farlo alle normali condizioni di mercato; e dall'altro, agli operatori economici del settore incentivando la migliore utilizzazione dello stock edilizio esistente e incentivando la attivazione di interventi di recupero del patrimonio esistente.

Nell'ambito delle politiche per l'edilizia "residenziale pubblica" (ERP), negli ultimi anni si è intervenuti in modo significativo sui requisiti per l'accesso e la permanenza negli alloggi del patrimonio pubblico, nonché sul metodo del calcolo del canone di locazione degli alloggi. In relazione ai temi trattati, di forte impatto su questioni fondamentali per i nuclei familiari, si valuta necessario intervenire sulla disciplina di settore per facilitarne l'applicazione da parte degli operatori (Comuni, ACER), apportando semplificazioni, modifiche e chiarimenti, al fine di garantirne l'interpretazione e l'applicazione e il più possibile coerente ed omogenea su tutto il territorio regionale.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
predisposizione proposta documento "Edilizia residenziale pubblica- miglioramenti e innovazioni della disciplina"	100%	100% eseguito il 31/08/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>
predisposizione bando per "giovani coppie e altri nuclei famigliari"	100%	100% eseguito il 31/08/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>
predisposizione bando per "miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e della usabilità degli edifici e degli alloggi pubblici"	100%	100% eseguito il 01/09/2018 <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Edilizia residenziale pubblica: definire possibili miglioramenti e innovazioni per la disciplina di settore

Edilizia residenziale sociale: definire possibili miglioramenti e innovazioni per la disciplina di settore e programma “una casa alle giovani coppie e altri nuclei familiari”

Descrizione analitica:

L'obiettivo si sostanzia nell'esercizio delle azioni di promozione della legalità e della trasparenza nei settori dell'edilizia, degli appalti e dei lavori pubblici, nonché di promozione della sicurezza nei cantieri edili e di ingegneria civile, previste dalla LR 18/2016, "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili".

Per quanto riguarda la legalità e la trasparenza nei settori dell'edilizia, degli appalti e dei lavori pubblici, nel corso del 2018 si continuerà l'azione di controllo, segnalazione e monitoraggio, tramite strumenti informatici e condivisione di banche dati, potenziando in particolare le inerenti funzioni dell'Osservatorio regionale dei contratti di lavori, servizi e forniture (art. 24, LR 18/2016 e art. 213, c. 9, DLgs 50/2016), tramite il nuovo sistema informativo SITAR 2.0, operativo dal novembre 2017, sia per fornire una valida collaborazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che garantisce la promozione dell'efficienza e della qualità dell'attività delle stazioni appaltanti anche tramite gli Osservatori regionali, come previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici (DLgs 50/2016 ssmm), e sia per l'acquisizione delle informazioni e dei dati utili per consentire la trasparenza dei procedimenti di scelta del contraente, la promozione della qualità delle procedure di scelta del contraente e la qualificazione degli operatori e la revisione annuale dell'anagrafe delle opere incompiute, prevista dal DM 42/2013.

Saranno individuati i soggetti da coinvolgere per le segnalazioni di casi di evidente alterazione del regolare svolgimento delle attività nei cantieri. Tali soggetti, in base alle informazioni raccolte, effettueranno la vigilanza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di obblighi assicurativi e previdenziali. Allo stesso modo saranno segnalati i cantieri nei quali si eseguono lavori aggiudicati ad imprese che hanno presentato un'offerta la cui congruità sia stata sottoposta a valutazione di anomalia.

Nel corso dell'anno sarà condivisa con le nove Prefetture-UTG presenti sul territorio regionale la proposta di "Protocollo d'intesa per la legalità tra la Regione Emilia-Romagna, le Prefetture-UTG presenti sul territorio regionale ed il Commissario delegato per la ricostruzione per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici, servizi e forniture e nell'attività urbanistica ed edilizia", il quale dovrà essere poi approvato con deliberazione di Giunta. Il nuovo Protocollo di intesa rientra nel programma d'azione della LR 18/2016 che prevede l'attivazione di forme di stretta collaborazione con i soggetti pubblici competenti, anche nel trattamento dei dati e delle informazioni, e in particolare con gli uffici territoriali del Governo.

In materia di sicurezza nei cantieri edili l'obiettivo si sostanzierà in particolare nel coordinamento con la Direzione Territoriale del Lavoro (DTL) per l'estensione e l'implementazione della sperimentazione della piattaforma SICO (Sistema Informativo COstruzioni), in conformità all' "Accordo per disciplinare l'uso della piattaforma SICO e il rilascio degli accrediti" siglato nel 2016 dalla nostra Direzione generale e dalla Direzione Interregionale del Lavoro, ed inoltre nell'aggiornamento del modello della Notifica preliminare unica regionale (NUR) (adempimento obbligatorio per i committenti -tramite comunicazione alle ASL), per tutti i titoli abilitativi edilizi che comportino lavori realizzati da più di una impresa o con attività superiori a 200 giornate/uomo, con la predisposizione di un unico modello di notifica per tutte le ASL regionali e la sua contestuale dematerializzazione tramite la piattaforma SICO.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Revisione annuale dell'elenco regionale "Anagrafe Opere Incompiute"	Si	Si eseguito il 31/08/2018 (CONSUNTIVO)
Estensione ed implementazione della sperimentazione della piattaforma SICO	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Promuovere la legalità in edilizia

Promuovere la sicurezza del lavoro in edilizia

CONTRIBUIRE ALLA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2012

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Contributi tecnici e azioni di supporto alla ricostruzione post sisma 2012:

- coordinamento delle attività connesse al funzionamento del Comitato Unico per la Ricostruzione (DGR 1107/2013); rilascio dell'intesa unica sui Piani della Ricostruzione e la formulazione delle osservazioni ai fini dell'approvazione dei piani urbanistici attuativi; coordinamento delle attività urbanistiche legate all'applicazione della LR 16/2012 (Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2012);
- supporto all'attuazione degli interventi di rigenerazione delle aree urbane nel cratere del sisma (Accordo del Programma Speciale d'area) e monitoraggio dell'attuazione degli interventi finanziati; gestione del programma (2012) che ha assegnato ai Comuni colpiti dal sisma risorse per l'acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP);
- collaborazione con la Struttura del Commissario Delegato alla ricostruzione e per predisposizione di documenti amministrativi, tecnici ed elaborati cartografici; istruttoria dei progetti di interventi post sisma su edifici e opere pubbliche, su edifici di culto, nonché su edifici di proprietà privata o pubblica, ad uso abitativo e produttivo ai fini del rilascio del parere preventivo di progetti preliminari e dell'autorizzazione sismica di progetti eseguiti; studi di microzonazione sismica;
- gestione delle attività inerenti il recupero e lo smaltimento delle macerie del sisma.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
settore pianificazione - atti intesa unica sul Piano della ricostruzione	3	3 <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
settore geologico e sismico: rilascio atti autorizzativi in materia di sismica	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
settore rifiuti: completamento attività di recupero e smaltimento macerie del sisma	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
settore politiche abitative: istruttoria per liquidazione contributi	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Fornire contributi per il settore pianificazione territoriale e urbanistica

Fornire contributi per il settore politiche abitative e qualità urbana

Fornire contributi per il settore geologico e sismico

Fornire contributi per "gestione macerie"

DEFINIRE IL PIANO DELLE BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI E ATTUARE IL PIANO REGIONALE AMIANTO

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Proseguimento dell'attività strumentale all'adozione del Piano delle bonifiche dei siti contaminati con, in particolare, il completamento del quadro conoscitivo e l'elaborazione dei principali contenuti del Piano stesso.

Contributo all'attuazione del Piano Regionale Amianto attraverso la partecipazione alla Cabina di regia e al gruppo tecnico di coordinamento dei lavori. Le attività previste consistono: nel monitoraggio dei quantitativi annuali di Rifiuti Contenenti Amianto (RCA) da avviare a smaltimento; nell'individuazione di un percorso finalizzato alla realizzazione di impianti di smaltimento regionale dei RCA; nell'individuazione di procedure e definizione di buone pratiche finalizzate alla rimozione e smaltimento di piccole quantità (microraccolta) di amianto in matrice compatta per i privati cittadini; nell'attività di raccolta informazioni sulla presenza di amianto nelle condotte acquedottistiche.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
definizione dei contenuti previsti nel Piano regionale di bonifica dei siti contaminati	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
elaborazione delle metodologie per l'attuazione del Piano Regionale Amianto	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Definire il Piano regionale di bonifica dei siti contaminati

Contribuire ad attuare il Piano Regionale Amianto

VALORIZZARE LE AREE PROTETTE E IL BOSCO

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Il nuovo Piano Forestale Regionale (2016) ha individuato gli obiettivi strategici e le azioni prioritarie da attuare per valorizzare la multifunzionalità delle risorse forestali regionali.

Coerentemente con le indicazioni del Piano nel corso del 2018 si procederà, in particolare, all'approvazione del nuovo Regolamento Forestale (con ex Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale - PMPF), alla definizione delle linee guida per la gestione dei boschi ripariali, alla promozione della pianificazione dei complessi forestali pubblici e privati.

Nell'ambito dello sviluppo degli adempimenti per la piena attuazione di Rete Natura 2000, così come sollecitato dalla Commissione UE e dal Ministero dell'Ambiente, si prevede la predisposizione delle Misure Generali e delle Misure Sito-Specifiche di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitario (SIC) per la loro trasformazione in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), nonché la predisposizione della proposta di Intesa con il Ministero per l'istituzione delle ZSC stesse.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Attuazione del Piano Forestale 2014-2020: approvazione nuovo Regolamento Forestale	100%	100% <i>eseguito il 31/08/2018</i> (CONSUNTIVO)
predisposizione di proposta di Intesa con Ministero per istituzione ZSC	100%	100% <i>eseguito il 31/08/2018</i> (CONSUNTIVO)
predisposizione delle Misure Generali e delle Misure Sito-Specifiche di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitario (SIC)	100%	100% <i>eseguito il 31/08/2018</i> (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Attuazione del nuovo Piano Forestale Regionale 2014-2020: predisporre l'approvazione del nuovo Regolamento Forestale

Nuovo Regolamento Forestale: fornire contributo giuridico

Definire l'intesa con il Ministero competente per l'istituzione delle Zone Speciali di Conservazione

DEFINIRE LA STRATEGIA UNITARIA REGIONALE DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Nel dicembre del 2015 la Regione Emilia – Romagna ha stabilito (DGR 2200/2015) il percorso per definire la Strategia Unitaria Regionale di Mitigazione e Adattamento per I Cambiamenti Climatici.

La Strategia Regionale si propone di fornire un quadro d'insieme di riferimento per i settori regionali, le amministrazioni e le organizzazioni coinvolte, anche al fine di valutare le implicazioni del cambiamento climatico nei diversi settori interessati.

Le attività previste, per porteranno entro l'anno in corso alla predisposizione del documento per la relativa approvazione, sono finalizzate:

- alla redazione del documento di Strategia Unitaria Regionale di Mitigazione e Adattamento per I Cambiamenti Climatici definendo obiettivi, scenari di cambiamento climatico, analisi delle azioni già pianificate e programmate a livello regionale e definizione di nuove e ulteriori azioni da inserire nei futuri Piani e Programmi di settore;
- alla individuazione e realizzazione di un percorso di coinvolgimento degli stakeholder locali (Comuni, Unioni di Comuni, associazioni di imprese, ecc);
- al coordinamento con le iniziative locali relativamente ai PAES (Piani d'Azione per L'Energia Sostenibile) ed ai piani di adattamento locale;
- al coordinamento con l'Osservatorio degli Scenari di cambiamento climatico e la valutazione degli impatti (presso ARPAE) per la definizione degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio;
- alla definizione degli indicatori per la valutazione dell'efficacia delle politiche;
- alla impostazione e all'avvio delle attività di monitoraggio attraverso il Presidio Climate Change;
- al monitoraggio, presidio e partecipazione alle attività internazionali previste dalla Under 2 Coalition.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
predisposizione del documento "Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici"	100%	100% <i>eseguito il 31/08/2018</i> (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Svolgere il coordinamento e predisporre la redazione della Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici

Fornire contributi per la predisposizione della Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore rifiuti, bonifica siti, servizi pubblici ambientali

Fornire contributi per la predisposizione della Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore aree protette e foreste

Fornire contributi per la predisposizione della Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore difesa del suolo, della costa e bonifica

Fornire contributi per la predisposizione della Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici

Fornire contributi per la predisposizione della Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore geologico e suoli

Fornire contributi per la predisposizione della Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore pianificazione territoriale

Fornire contributi per la predisposizione della Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore viabilità, logistica, trasporto per vie d'acqua

Fornire contributi per la predisposizione della Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Fornire contributi per la predisposizione della Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici- settore edilizia

PROMUOVERE LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE STRADALI NAZIONALI E REGIONALI. PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA SICUREZZA STRADALE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Nel corso dell'anno proseguirà l'azione di coordinamento e supporto alle azioni istituzionali per l'attuazione delle opere infrastrutturali strategiche di interesse regionale, con le necessarie attività tecniche, amministrative, di coordinamento e concertazione.

Di rilevanza le attività di:

- coordinamento tecnico degli Enti locali coinvolti dalla Variante di Valico per l'attuazione delle opere connesse (PREVAM e tratti dismessi)
- coordinamento tecnico a supporto dell'attuazione del Passante Metropolitano di Bologna e delle opere connesse
- attività tecnica di monitoraggio e promozione dell'avanzamento delle attività previste nella convenzione sottoscritta con ANAS per la progettazione definitiva di varie opere (variante di Argenta 1° lotto, variante di Castel Bolognese, tangenziale di Forlì 3° lotto) ; attività di coordinamento con i Comuni territorialmente interessati
- monitoraggio su opere strategiche di interesse regionale e coordinamento tecnico a supporto della loro attuazione con particolare riferimento a Nodo di Casalecchio, bretella autostradale Campogalliano – Sassuolo, III corsia A22, TIBRE 1° stralcio, autostrada Ferrara – mare, bretella autostradale A21-porto di Cremona, Nodo di Rastignano, IV Corsia A14, III corsia A13; pareri di conformità al PRIT e supporto tecnico nel corso delle Conferenze di Servizi finalizzate all'Intesa Stato – Regione relativamente a Passante Metropolitano di Bologna, dismissioni autostradali Variante di Valico,
- coordinamento tecnico, nei rapporti con il Ministero relativi alle fasi di finanziamento e monitoraggio, dei soggetti attuatori degli interventi previsti dal Piano operativo Infrastrutture in ambito Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 e gestione del finanziamento destinato alla manutenzione straordinaria delle strade comunali di montagna (settore viabilità).

Per l'obiettivo relativo alla realizzazione della autostrada regionale Cispadana si prevede, se verificate le condizioni di fattibilità, il riavvio dell'attività volta alla variazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica. Proseguirà inoltre l'attività di esame del progetto definitivo ed in particolare la verifica di ottemperanza alle prescrizioni VIA.

Di grande rilevanza la tematica della sicurezza sulle strade con l'obiettivo, posto dall'Unione Europea, di riduzione delle vittime del 50% entro il 2020. Gli obiettivi sono riferiti sia alle tematiche della cultura della sicurezza, sia al miglioramento delle infrastrutture viarie.

Lo sviluppo dell'educazione e la formazione di una cultura diffusa della sicurezza si esplica, in primo luogo, attraverso le azioni prioritarie dell'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza.

Il miglioramento delle infrastrutture viarie viene perseguito attraverso la programmazione di contributi, rivolti agli Enti proprietari di strade, per interventi finalizzati alla sicurezza; le risorse utilizzate sono, attualmente, di provenienza statale, nell'ambito della programmazione di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS); si prevede, in particolare, lo sviluppo del primo "Programma ciclabili" di cui al DM 481/2016 e l'avvio del secondo "Programma ciclabili" di cui al DM 468/2017.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
autostrada regionale Cispadana: attività funzionale al riavvio della procedura per approvazione progetto definitivo-entro 12/2018	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
PNSS - invio al MIT atti aggiudicazione 1° "programma di interventi per ciclabili" entro 05/2018	100%	100% eseguito il 31/10/2018 (CONSUNTIVO)

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
cultura della sicurezza stradale: attuazione delle azioni e dei progetti previsti	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>
PNSS - invio al MIT del 2° "programma di interventi per ciclabili" entro 11/2018	100%	100% <i>eseguito il 31/12/2018</i> <i>(CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali. Fornire supporto per l'attuazione degli interventi previsti

Realizzazione autostrada regionale Cispadana: fornire il contributo alle attività di localizzazione, approvazione del progetto definitivo ed eventuale confronto con lo Stato

Gestire gli interventi sulla viabilità in ambito FSC 2014-2020

Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture per la sicurezza stradale: attuazione piani e programmi nazionali

Promuovere lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale

PROMUOVERE IL TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Le infrastrutture e i servizi ferroviari regionali saranno interessati da diversi interventi e azioni. Di rilevanza per l'anno in corso:

- la gestione del Contratto di Programma con FER per la gestione della rete ferroviaria regionale, con in particolare la continuazione degli interventi di messa in sicurezza della rete, nonché il proseguimento dell'iter per l'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore con la previsione della concessione e l'erogazione delle necessarie risorse;
- le attività di competenza regionale conseguenti all'affidamento dei servizi ferroviari regionali, gestione della fase transitoria in attesa dell'avvio del nuovo affidamento, supporto per la gestione degli aspetti contrattuali;
- il supporto per l'avvio dell'attuazione, a cura di FER srl, del Piano riqualificazione, razionalizzazione e accessibilità/fruizione dei disabili delle stazioni e delle fermate della rete ferroviaria regionale, con investimenti per oltre 10 milioni di euro su 120 fermate e stazioni;
- il supporto per l'attuazione del "progetto 500 stazioni" di RFI, che prevede interventi di adeguamento alla normativa europea, riqualificazione delle aree aperte ai passeggeri, miglioramento delle condizioni di accessibilità, comfort, sicurezza e informazioni al pubblico su 500 stazioni RFI di cui 42 in Emilia-Romagna;
- l'individuazione delle modalità di gestione della rete ferroviaria regionale in attuazione dell'art.47 del DL 50/2017 e l'avvio delle attività volte all'attribuzione della funzione a RFI e al trasferimento della rete regionale qualificata di interesse nazionale al demanio dello Stato/RFI, a seguito dell'emanazione dei relativi Decreti Ministeriali

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Attuazione piano di interventi di miglioramento delle fermate e stazioni della rete ferroviaria regionale: stato di avanzamento secondo cronoprogramma previsto	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
Avvio attribuzione gestione rete regionale a RFI: modifiche normativa regionale	100%	80% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
Attuazione attività propedeutiche alla implementazione del contratto secondo i nuovi parametri economici, la nuova programmazione dei servizi interregionali e il sistema di monitoraggio	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
attribuzione gestione rete regionale a RFI: sottoscrizione Accordo e/o Accordi tra RER e soggetti interessato	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Migliorare la messa in sicurezza della rete ferroviaria regionale. Gestire il Contratto di Programma con FER. Gestire gli interventi in ambito FSC 2014-2020

Attuare le azioni di competenza regionale conseguenti all'affidamento dei servizi ferroviari regionali

Promuovere la riqualificazione delle stazioni e delle fermate ferroviarie in Emilia-Romagna: Piano per la rete ferroviaria regionale; "progetto 500 stazioni" RFI

Avviare l'attribuzione della gestione della rete ferroviaria regionale a RFI

PROMUOVERE LO SVILUPPO E L'INTEGRAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI TRASPORTO PUBBLICO

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Con la riduzione dello stanziamento del Fondo nazionale per il Tpl definito dalla Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015), che ha determinato una riduzione della quota assegnata alla nostra Regione, risulta opportuno continuare le azioni avviate volte all'incremento di efficienza e di razionalizzazione dei servizi promuovendo un'azione congiunta di tutti gli attori del sistema Tpl. La nuova programmazione del servizio dovrà tener conto anche dei criteri di definizione dei Costi standard, e dei relativi obiettivi di efficienza, oltre al nuovo assetto territoriale dato dalla definizione dei nuovi ambiti e dal processo in corso della fusione delle agenzie.

Nel corso del 2018, saranno avviate nuove funzionalità del sistema di bigliettazione elettronica che aumenteranno la capillarità, la diversificazione delle reti di vendita e la flessibilità di accesso dei servizi per un ulteriore passo in avanti nell'integrazione tariffaria tra i diversi vettori. Le attività che saranno messe in campo prevedono fasi di concertazione con gli Enti locali, le Agenzie locali per la mobilità e con le Società di trasporto gomma e ferro, la predisposizione di documentazione tecnica a supporto dei processi decisionali, la stesura dei provvedimenti amministrativi e la gestione delle conseguenti fasi attuative.

Sarà attuato inoltre l'aggiornamento tecnologico dell'accessibilità ai titoli di viaggio, (borsellino elettronico e webticketing).

È previsto il supporto all'azione istituzionale per l'attuazione degli interventi prioritari e nell'ambito del programma infrastrutture strategiche (DGR 1617/2015) per lo sviluppo del sistema regionale di trasporto pubblico ferroviario e su gomma, tra cui gli interventi interessanti il Progetto Integrato della Mobilità Bolognese (PIMBO), il completamento del SFM e la filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, il Trasporto Rapido Costiero e il People Mover di Bologna. Nel 2018 è previsto l'avvio delle progettazioni esecutive/gare per la realizzazione degli interventi del progetto PIMBO, il completamento delle opere civili del People Mover e il completamento dei lavori (opere civili e tecnologiche) della 1° tratta Rimini FS-Riccione FS del TRC.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
stato di avanzamento attività programmate per progetto Stimer-Mi Nuovo	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
Atti per attuazione Accordi e interventi infrastrutture prioritarie/strategiche: PIMBO avvio progettazioni esecutive/gare	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
Atti per attuazione Accordi e interventi infrastrutture prioritarie/strategiche: TRC realizzazione opere civili e opere tecnologiche	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
Atti per attuazione Accordi e interventi infrastrutture prioritarie/strategiche: PEOPLE MOVER realizzazione opere civili	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Programmare e gestire il riparto del fondo nazionale per il trasporto pubblico

Promuovere lo sviluppo e l'integrazione tariffaria locale (progetto STIMER-Mi Nuovo) e l'integrazione del trasporto pubblico

Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture strategiche-prioritarie per il trasporto pubblico integrato regionale e locale

PROMUOVERE INTERVENTI INNOVATIVI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

La Regione non ha competenze dirette nel governo della mobilità in ambito urbano. Tuttavia, nelle città si sviluppano circa i 2/3 degli spostamenti della regione e nelle città si manifestano le maggiori criticità legate al sistema dei trasporti, eccessivamente sbilanciato nell'utilizzo dell'automobile.

La Regione si è impegnata, attraverso l'erogazione alle città con popolazione superiore a 50.000 abitanti di un contributo, a promuovere e sostenere la redazione e l'attuazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS). Tali piani, strumenti di medio e lungo termine, individuano strategie complessive di sviluppo del sistema della mobilità urbana finalizzate a raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. I Piani certificano il raggiungimento degli obiettivi attraverso una metodologia di redazione e di monitoraggio nell'attuazione in cui la componente di valutazione degli effetti è parte integrante del processo. In altre parole il piano contiene la valutazione dell'efficacia delle risorse utilizzate nelle diverse azioni. Allocare risorse in azioni del piano significa quindi finanziare interventi efficaci e coerenti con una strategia complessiva.

Per quanto riguarda le azioni di sostegno ad uno sviluppo sostenibile della mobilità regionale, è di particolare importanza da una parte il sostegno allo sviluppo di veicoli "puliti", dall'altro alla promozione della mobilità ciclabile e pedonale.

Per quanto riguarda i mezzi a carburanti alternativi, la Regione stimola l'utilizzo delle fonti rinnovabili (metano ed elettricità) nell'alimentazione degli autobus che finanzia, dall'altra parte incentiva la mobilità privata elettrica ed ibrida mediante azioni di regolazione economica (libera circolazione nelle zone a traffico limitato di tutta la regione per gli elettrici, sostegno finanziario all'acquisto degli ibridi).

Per quanto riguarda la mobilità non motorizzata, l'approvazione della recente legge sulla ciclabilità costituisce una base importante per i processi di pianificazione e di attuazione di interventi volti ad incrementare la mobilità ciclabile e pedonale sia a scala regionale che a scala locale.

Parallelamente la Regione sostiene economicamente, mediante fondi europei e nazionali, la realizzazione di interventi per la ciclabilità e per l'integrazione modale tra bicicletta e trasporto pubblico.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Procedure di erogazione dei contributi POR FESR per la ciclabilità	100%	100% eseguito il 31/08/2018 (CONSUNTIVO)
Assegnazione di contributi FSC per la ciclabilità	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
Supporto per attuazione procedura per erogazione contributo all'acquisto mezzi ibridi	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
Attuazione processo di coordinamento tra le città sui PUMS	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Attuare misure di promozione e incentivo della mobilità elettrica

Promuovere la mobilità ciclopedonale

Promuovere la redazione e l'attuazione dei Piani Urbani Mobilità sostenibile (PUMS)

PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'INTERMODALITA' E DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA REGIONALE PER IL TRASPORTO DELLE MERCI

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Sviluppo della piattaforma logistica regionale integrata, finalizzata a rendere accessibili, nel minor tempo e con il minore impatto sul traffico e sull'ambiente, i nodi merci intermodali, collettori dei traffici tra i distretti, con la rete infrastrutturale collegata con il resto d'Italia e d'Europa. I principali elementi infrastrutturali sono: la rete ferroviaria, la rete stradale e i nodi logistici, monomodali o intermodali tra cui il porto di Ravenna. Supporto per le implementazioni infrastrutturali per l'intermodalità, il completamento dei nodi logistici, l'implementazione tecnologica, il coordinamento e l'integrazione tra i nodi, con priorità alle opere delle reti TEN-T, fondamentali per il rafforzamento della sostenibilità ambientale e della competitività. Proseguiranno:

- l'attuazione dell'Accordo Regione-Gruppo FS (anno 2009) tramite il tavolo dedicato e lo sviluppo dei protocolli attuativi del sistema del trasporto ferroviario merci;
- le attività di osservatorio sulle merci, la logistica e l'autotrasporto, con il monitoraggio dei flussi di traffico, l'analisi dei dati e l'approfondimento dei temi emergenti;
- l'attuazione della normativa regionale di incentivazione del trasporto ferroviario delle merci, per il contenimento del traffico merci su strada e la valutazione del suo impatto ambientale;
- il tavolo di lavoro per l'armonizzazione delle regole di accesso ai centri urbani per la distribuzione delle merci, coi principali Comuni della regione (in coordinamento con il progetto NOVELOG);
- lo sviluppo dei progetti europei PREPAIR (razionalizzazione del trasporto merci di corto raggio), NOVELOG e SUCCESS (logistica urbana e logistica dei grandi cantieri in area urbana).

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
attuazione Protocolli e Accordi sottoscritti secondo le tempistiche programmate	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
interventi a favore del trasporto ferroviario delle merci: verifiche e monitoraggio dei servizi effettuati; tonnellate merci trasportate su ferrovia	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)
monitoraggi annuali dei flussi regionali di traffico merci	100%	100% eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)

Sotto obiettivi:

Promuovere lo sviluppo dei nodi logistici e delle piattaforme intermodali. Attuazione di progetti e azioni di settore

PROMUOVERE IL SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO E IL PORTO DI RAVENNA

Obiettivo di Direzione

Descrizione analitica:

Proseguiranno le attività di supporto e promozione delle strategie relative al porto di Ravenna, in rapporto con l'Autorità di Sistema Portuale e gli Enti territoriali interessati, in particolare attraverso la promozione e il coordinamento del tavolo sull'hub portuale e il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi di potenziamento previsti, con particolare riferimento ai lavori di approfondimento dei fondali dei canali Candiano e Baiona, adeguamento delle banchine esistenti e realizzazione nuovo terminal container in penisola Trattaroli.

Per il sistema idroviario padano-veneto continueranno le azioni di supporto alla navigazione interna. In particolare, oltre al monitoraggio della realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti, la definizione di proposte per lo sviluppo del settore e per il riassetto istituzionale del sistema di gestione della navigazione, anche in funzione delle deleghe in materia avvenute con la LR 13/2015 e del riassetto interno l'attività relativa alla "Intesa Interregionale per la navigazione interna" con la definizione di proposte alle altre Regioni di modifiche e miglioramenti dell'Intesa stessa.

Responsabilità:

FERRECCHI PAOLO, dal 01/01/2018

Indicatori:

Descrizione	Target	Ultimo monitoraggio
Approvazione CIPE del progetto "Hub portuale" di Ravenna	02/2018	28/02/2018 <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>
sistema idroviario - avanzamento interventi infrastrutturali: inaugurazione "conca Isola Serafini"	03/2018	23/03/2018 <i>eseguito il 31/08/2018 (CONSUNTIVO)</i>
sistema idroviario - avanzamento interventi infrastrutturali: -avvio lavori "botte a sifone canale cittadino"	12/2018	05/2018 <i>eseguito il 31/12/2018 (CONSUNTIVO)</i>

Sotto obiettivi:

Promuovere il Porto di Ravenna

Promuovere la navigazione interna